

IMPEGNI PUBBLICI  
DALL'AGENDA  
DELL'ARCIVESCOVO

**Oggi.** Ore 10.30, Milano - Parrocchia Santa Cecilia (via Giovanni della Casa, 15) - Celebrazione eucaristica per il 50° anniversario di fondazione della parrocchia.  
**Sabato 19 settembre.** Ore 18, Barzano (Lc) - Comunità pastorale «Santissimo Nome di Maria» - Parrocchia San Vito (via Garibaldi, 24) - Celebrazione eucaristica per la chiusura del 75° anniversario di dedizione della chiesa.  
**Domenica 20 settembre.** Ore 11, Rho (Mi) - Santuario Beata Vergine Addolorata (corso Europa, 228) - Celebrazione eucaristica per il terzo centenario di presenza dei Padri Oblati missionari e oblazione definitiva di padre Francesco Ghidini.

la Maria del Carmine (Via Dante, 6) - Celebrazione eucaristica per il 50° anniversario di fondazione della parrocchia.  
**Sabato 19 settembre.** Ore 18, Barzano (Lc) - Comunità pastorale «Santissimo Nome di Maria» - Parrocchia San Vito (via Garibaldi, 24) - Celebrazione eucaristica per la chiusura del 75° anniversario di dedizione della chiesa.  
**Domenica 20 settembre.** Ore 11, Rho (Mi) - Santuario Beata Vergine Addolorata (corso Europa, 228) - Celebrazione eucaristica per il terzo centenario di presenza dei Padri Oblati missionari e oblazione definitiva di padre Francesco Ghidini.

Don Luigi Bandera

Esercizi spirituali  
e convegni a Triuggio

Presso Villa Sacro Cuore a Triuggio trenta seminaristi di Venezone, da domenica 20 a venerdì 25 settembre terranno gli esercizi spirituali in preparazione al diaconato che riceveranno in Duomo sabato 26 settembre alle ore 9. Contemporaneamente, in ambienti distinti e con animatori propri, saranno presenti 45 seminaristi del Pime: anche loro si preparano al diaconato. Inoltre, tra i vari gruppi che vengono ospitati in settembre a Triuggio per un ritiro spirituale, ricordiamo: 19-20, Alleanza Cattolica; 26-27, Rinnovamento nello Spirito; 28-29, Istituto delle Suore Orsoline di Brescia; 29-1 ottobre, soggiorno di preghiera del Gruppo scuole di Foligno. Nei giorni feriali, quando non ci sono corsi, a Villa Sacro Cuore si ospitano anche convegni: giovedì 17 settembre, dalle ore 8 alle 18, ci sarà un convegno Fnp-Cisl territoriale Monza-Brianza. Per informazioni: Villa Sacro Cuore (via Sacro Cuore 7 - Triuggio di Triuggio; tel. 0362.919322; fax 0362.919344; e-mail: info@villasacrocuore.it; sito: www.villasacrocuore.it).

sabato 19

All'Usmi incontro  
delle Superiore

L'incontro di apertura dell'anno socio-pastorale per tutte le Superiore e responsabili delle comunità religiose della Diocesi di Milano è in programma sabato 19 settembre, dalle ore 9 alle 12, presso l'Usmi diocesana (via della Chiesa, 9 - Milano). Sul tema «L'incontro con la profonda umanità di Cristo ci rende compagne di viaggio dell'uomo d'oggi», terrà una relazione padre Ermes Ronchi, esperto in Sacra Scrittura, teologo spirituale e scrittore. Inoltre, sulle linee pastorali per l'anno 2015-2016 secondo le indicazioni dell'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, interverrà monsignor Luigi Stuchi, Vicario episcopale per la Vita consacrata femminile.

giovedì 17

Unione sacristi  
a San Satiro

Giovedì 17 settembre, i sacristi dell'Unione diocesana celebrano la solennità liturgica di San Satiro, fratello di Sant'Ambrogio e loro patrono. Monsignor Giovanni Battista Balconi presiederà la celebrazione eucaristica, alle ore 10.30, presso la chiesa di San Satiro e sarà l'occasione per i sacristi di ringraziarlo del lavoro svolto come assistente spirituale dell'Unione, per lunghi anni. Sono invitati tutti i sacristi e anche i parroci che lo desiderano. Dopo un momento conviviale seguirà una visita guidata alla chiesa di San Satiro al Palazzo, dove si concluderà la giornata con la recita del Vespri in onore del santo patrono. L'appuntamento per i sacristi è fissato presso la chiesa di San Satiro in via Torino, per le ore 9.30.

ricordo



**Don Giulio Carlo Greco**  
Il 7 settembre è morto don Giulio Carlo Greco, che dal 2008 era residente a San Donato Milanese - S. Enrico. Nato a Uboldo (Va) il 12 gennaio 1938 e ordinato sacerdote nel 1962, è stato vicario parrocchiale a Milano - S. Maria alla Fontana, assistente a Varese - Scuola Europa e parroco a Milano - S. Maria Annunziata in Chiesa Rossa.

Il Vicario generale, monsignor Mario Delpini, presenta l'iniziativa che è partita l'8 settembre e terminerà a maggio 2017. Un dialogo diretto

con l'Arcivescovo che si avvale poi della collaborazione dei sacerdoti, dei Decani e soprattutto dei Vicari di Zona. «Oltre i grandi eventi»

# Inizia la visita pastorale «Sarà sobria e ferialia»

DI ANNAMARIA BRACCINI

Una visita pastorale volutamente «sobria», come l'ha definita il cardinale Angelo Scola, per promuovere un dialogo diretto tra l'Arcivescovo e il suo popolo e per intercettare al meglio, sempre per questo, le urgenze, le difficoltà e le necessità dei fedeli. Sono queste le modalità della visita pastorale, appunto, indetta con decreto l'8 settembre scorso e iniziata il giorno stesso dell'indizione e dell'inizio del nuovo Anno pastorale. «La sobrietà e la ferialità dell'iniziativa fa parte integrante della scelta complessiva dell'Arcivescovo che, in questa Visita, si avvale della collaborazione dei sacerdoti, dei Decani e soprattutto dei Vicari di Zona, per la preparazione e per il lavoro successivo di elaborazione dei dati che emergeranno nei singoli incontri», dice infatti il Vicario generale, monsignor Mario Delpini. «L'intenzione della Visita è verificare la ricezione del Magistero e delle indicazioni pastorali del Cardinale. Un obiettivo che trova il suo contesto proprio non tanto nelle celebrazioni solenni, quanto in una conversazione che potremmo definire "familiare", secondo il metodo del vedersi, parlarsi, confrontarsi circa la comprensione e la pratica dei "quattro pilastri" (cf. At 2,42-47, ndr) su cui edificare una comunità, così come è stato delineato nella lettera pastorale "Alla scoperta del Dio vicino" e ribadito in "Educarsi al pensiero di Cristo" che ci accompagnerà da adesso al 2017. Non a caso, in un biennio che coincide con l'arco temporale previsto per la Visita che terminerà a maggio 2017. Il problema è sempre quello di un rapporto vero tra fede e vita. Ma, forse, si tratta anche di un riconoscimento dell'identità dei credenti in Cristo? «Certamente l'intento del Cardinale è sottolineare come la fede non possa essere feconda se non diventa criterio di giudizio con cui affrontare l'esistenza. Tuttavia, occorre dire che sono ancora molti coloro che vivono con questa ste-

sa fede la quotidianità dei rapporti, come i preti costano spesso nel loro ministero. Semmai, è la mentalità corrente che non favorisce, come è sotto gli occhi di tutti, una vita secondo i principi cristiani. Più che di una questione identitaria, si tratta di valorizzare quanto esiste, offrendo alle persone le ragioni e un ancoraggio più certo nel legame con il Signore». Il Cardinale ha detto, nel primo incontro, che è una Visita "a rovescio", cioè la inizia l'Arcivescovo, ma la proseguono i preti, i Decani, i Vicari e, naturalmente, la gente, riflettendo e avviando nuovi percorsi. Questo per legare la nostra Chiesa a tutti i livelli? «Sì. Si desidera raccomandare a ogni livello che è, e opera, in Diocesi, un'unità, peraltro, garantita dalla presenza e dalla responsabilità del Cardinale Arcivescovo. Questo fa sì che si possa essere "uno" pur nella ricchezza di tanta pluralità». Infatti, l'auspicio è che si incrementi lo spirito di comunione...

«Senza dubbio è questo ciò che si vuole tendere. L'amore di Dio, l'aver Cristo in comune, ci precede e bisogna, quindi, essere consapevoli, mentre talora, anche nelle nostre comunità ecclesiali, si rischia di dimenticare questo legame inscindibile e profondo che trova una sua corrispondenza nella natura relazionale dell'uomo». Oggi la via con cui si comunica più facilmente è il "raccontarsi". Un dialogo libero e spontaneo con il Pastore può essere attrattivo anche se superare una presunta distanza tra il vertice e la "base". Si è considerato anche tale aspetto? «Effettivamente fin dall'inizio, quando si è andata delineando l'ipotesi, i Vicari di Zona hanno percepito l'evidenza che la gente vuole incontrare il Vescovo, avere un rapporto diretto con lui, ascoltandolo, oltre i grandi eventi liturgici in Duomo. Questo ha avuto il suo peso nella decisione che la Visita fosse necessaria e nella scelta di configurarla come un momento di dialogo "quotidiano".



La prima visita pastorale l'8 settembre a Milano. A sinistra, monsignor Delpini

giovedì 24 la serata con il Cardinale

## La prossima a Busto Arsizio

Dopo i Decanati Affiori, Sigaarda e Zera della città di Milano, radunati insieme l'8 settembre, la seconda visita pastorale dell'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, interesserà il Decanato di Busto Arsizio (Va), di cui incontrerà i fedeli la sera giovedì 24 settembre, alle ore 21, presso il cineteatro «Manzoni» (via Calatamifi, 5 - Busto Arsizio). Il Decanato di Busto Arsizio, che fa parte della Zona pastorale IV (Rho), comprende le 13 parrocchie della città che formano insieme un'unità pastorale. È in atto una collaborazione soprattutto nella cura di ragazzi e

giovani, con la presenza di sette vicari parrocchiali incaricati per la pastorale giovanile decanale. Inoltre due parrocchie, S. Croce e S. Edoardo, hanno anche lo stesso parroco. Il Comune di Busto Arsizio conta oltre 80 mila abitanti, distribuiti equamente nelle comunità cristiane; molto popolati sono anche i quartieri di Borsano e Sacconago. Confermato per il quinquennio 2015-2020, il Decano è monsignor Severino Pagni, che è il prevosto della città in quanto parroco di S. Giovanni Battista, l'antica basilica che dispone anche di un Venerando Capitolo.

## Scola: «Persona e comunità i due poli della vita cristiana»

La visita pastorale del cardinale Angelo Scola ha preso il via la sera dell'8 settembre, giornata di inizio dell'anno pastorale della Diocesi. A Milano nell'Auditorium «Don Bosco» della parrocchia di Sant'Agostino, ha incontrato centinaia di fedeli laici provenienti dai tre Decanati cittadini ai quali è dedicata la prima visita pastorale - Affori, Niguarda e Zera - i cui rispettivi Decani, don Paolo Selmi, don Luciano Angarotti e don Roberto Viganò, siedono accanto al Cardinale. La serata è stata introdotta dal Vicario episcopale della Zona pastorale I (Milano), monsignor Carlo Facendini. «Ho sentito il dovere, come è previsto dal Direttore dei Vescovi e dopo aver incontrato tutti i preti dei Decanati (attorno alle ore 7.20 in Diocesi) di indire questa visita che ho voluto fosse chiamata "feriale" perché si tratta, appunto, di un'occasione sobria, che intende innestarsi nel lavoro quotidiano di ciascuno» ha spiegato l'Arcivescovo - «E come una visita pastorale "rovesciata" perché la inizia il Vescovo, ma la conclude il parroco con i suoi collaboratori, anzitutto il Consiglio pastorale. L'Assemblea di apertura della visita pastorale ha come scopo una prima interazione tra il Pastore e la gente. Ognuno potrà, poi, scrivere al Vescovo o ai suoi collaboratori in modo che il dialogo prosegua».

maggiore all'inizio del mio Patriarcato a Venezia. Lui mi disse: «Cura i bambini». Nel 2008 era residente a San Donato Milanese - S. Enrico. Nato a Uboldo (Va) il 12 gennaio 1938 e ordinato sacerdote nel 1962, è stato vicario parrocchiale a Milano - S. Maria alla Fontana, assistente a Varese - Scuola Europa e parroco a Milano - S. Maria Annunziata in Chiesa Rossa.

Centinaia di fedeli laici erano presenti nel primo incontro a Milano nella parrocchia di Sant'Agostino

Un dialogo-confronto che, in questa prima serata, parte con spontaneità. Silvia ringrazia a nome di tanti e dice: «La tentazione è quella di sentirsi troppo facilmente "a posto" con la propria coscienza di cristiano». Roberto, della parrocchia di San Paolo, si domanda se, come Chiesa lombarda, facciamo abbastanza per l'accoglienza; Angela, catechista di Gesù Divin Lavoratore, si definisce scoraggiata a vedere i genitori disinteressati e i ragazzi sempre più digiuni di educazione cristiana. Particolarmente bella e sentita la risposta, a quest'ultima osservazione, da parte dell'Arcivescovo che racconta «di aver incontrato, all'inizio del 2002, l'allora cardinale Ratzinger chiedendo cosa doveva curare

munne Gesù Cristo. La grazia che dobbiamo domandare, e che la visita pastorale vorrebbe favorire, è appunto la comunione». Evidente, in questo contesto, il riferimento alla testimonianza: «Se le nostre comunità diventano una ripetizione a mitraglia di piani pastorali, come un'ossessione, diventiamo noiosi e non saremo attraenti. Il Decanato fiorirà se avrà vera comunione, come già esiste e può potersi constatare incontrando i sacerdoti a livello decanale. Per noi il trascendente ha un nome e un cognome, Gesù Cristo, e anche se siamo in ritardo sull'uso di alcuni linguaggi della scienza moderna ed empirica, la consolazione è essere qui così numerosi». (Am.B.)

## Nel decreto il senso dell'iniziativa e come verrà svolta

Edatato 8 settembre, festa di Maria Nascente e inaugurazione dell'Anno pastorale, il decreto di indizione della visita pastorale diocesana. L'Arcivescovo introduce il documento con le motivazioni che lo hanno spinto ad attuare l'iniziativa: «Alla vigilia dell'inizio del quinto anno del mio ministero episcopale a Milano (presa di possesso della Diocesi il 9 settembre 2011) riconosco come un dovere ineludibile per il pastore diocesano quello di compiere una seria e fruttuosa visita come la comunità diocesana ha accolto quello che è stato proposto dal magistero del Vescovo (e che riassumo attorno ai principali pilastri della vita cristiana di Atti 2,42-47, cf. lettera pastorale "Educarsi al pensiero di Cristo", IV, lettera C), aprendo le

single comunità cristiane al riconoscimento e all'assunzione dei passi ulteriori che sono ora richiesti». In questi anni il cardinale Angelo Scola ha avuto diverse occasioni di incontro e di conoscenza della vasta Diocesi di Milano e in particolare ha avuto modo di raggiungere capillarmente tutti i Decanati della Diocesi ambrosiana per una celebrazione liturgica e per incontrare i presbiteri in essi operanti. «Alla luce di questa esperienza - sottolinea il Cardinale nel decreto - che ho deciso, per i prossimi anni del mio ministero episcopale, di impegnarmi nella visita pastorale il cui termine è previsto nel mese di maggio 2017. Nel decreto si definisce l'incontro iniziale con l'Arcivescovo «un momento assembleare serale a livello

decanale in cui tutti i fedeli (ministri ordinati, consacrati/e, laici/laiche) si mettono in dialogo con il proprio pastore. Questo momento deve essere preparato dalle comunità locali e deve essere aperto, oltre che ai membri dei Consigli pastorali (parrocchiali, di comunità pastorale e decanali), anche agli altri fedeli che desiderano parteciparvi». Ai Decani, dal decreto, è affidato il compito di preparare il momento dell'incontro con l'Arcivescovo e di collaborare anche visitando le parrocchie del Decanato, per conoscere le attività e le difficoltà pastorali, verificando in particolare la buona tenuta dei libri parrocchiali. I Vicari episcopali di Zona, durante la visita pastorale, sono invece incaricati di incontrare «con la maggiore capillarità possibile» le comunità cri-

stiane e di presiedere a livello locale i significativi momenti celebrativi. Tutti i presbiteri sono chiamati a seguire le diverse fasi della visita pastorale sino alla formulazione di un breve scritto conclusivo in cui ogni comunità cristiana delinea i passi da compiere. È chiesto comunque a tutti gli altri fedeli (diaconi, consacrati/e, laici/laiche) di collaborare alle diverse fasi della visita pastorale con la propria presenza e con il proprio consiglio. «Lo stile che dovrà caratterizzare la visita pastorale - scrive Scola nel decreto - è quello "feriale" proprio della vita familiare e in questo contesto per gli stessi momenti di incontro, sia con il Vicario episcopale di Zona che con l'Arcivescovo, si valorizzeranno maggiormente i giorni feriali».

destinata alle parrocchie



### L'immaginetta con il «Cristo docente»

Pensata e realizzata per introdurre e preparare le singole comunità alla visita pastorale, è destinata alle parrocchie un'immaginetta con il «Cristo docente», particolare del Sarcofago di Stilicone (358 circa, basilica di Sant'Ambrogio), che appare anche sulla copertina della lettera pastorale. Sul retro è riportata una preghiera autografa del cardinale Angelo Scola rivolta alla Beata Vergine Maria.